Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 4.20 se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Pramporo N. 4, Udine

Anno VIII N. 46 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE 17 Nov. 1907

I POPOLARI

I.

Chi sono?

Chi sono i popolari? Indovinalo grillo! Deve essere difficile cosa arrivare a saperlo, se neppur loro lo sanno. Tutti possono essere *popolari* e i popolari, alla loro volta, possono essere ogni cosa.

Ogni mascalzone quindi, al pari di un avvocato, può fregiarsi del bel distintivo di «popolare»; e ogni popolare, oltre all'essere mascalzone o avvocato, può, senza scrupoli e senza incoerenze, anche essere massone, socialista, radicale monarchico anarchico, libero pensatore e, lo credereste? persino garibaldino.

Il popolarissimo è in tutto simile ad un giardino zoologico, dove c'è ogni fatta d'animali, e dove si può sempre ammirare molte copia di somari asiatici, sciacalli, gufi, barbagianni e una grande varietà di scimmie del Perù. Bello, eh?

II.

Perchè ci sono?

Per far bene al popolo: già lo dicon loro, e appunto per questo si chiamano «popolari». Ma è poi vero? Via, bisogna essere superlativamente ingenui per crederci. Si sono messi insieme pel popolo, ma non per giovarli, piuttosto per prenderlo e menarlo pel naso, per infinocchiarlo, per tradirlo, per pelarlo.

Perchè adunque ci sono i popolari? Presto detto: Per combattere la Chiesa. L'anticlericalismo è l'anello di congiunzione, è il cemento che amalgama insieme tutta questa gente. In nessuna cosa essi vanno d'accordo, fuorchè nell'odio contro Dio e la Chiesa.

Nelle grandi solennità dell'anticlericalismo tutti questi messeri si danno la mano, si abbracciano, si baciucchiano i massoni, socialisti, radicali, anarchici, ecc. si trattano come tanti fratelli.

Bella cosa veder camminare a bracetto Turati con Ferri, Morgari con Labriola, Scarfoglio con Podrecca; e svenire Giolitti fra le braccia di Sonnino; e Di Rudinì o Martini palpar l'epa a Fortis; e l'asino batter la solfa, e far ragliare il suo ritornello, oh, cosa inaudita! al *Secolo* ed alla *Lombardia*.

Il cattolicismo è il grande incubo di questi «popolari»: «guerra al cattolicismo» è il loro motto d'ordine. Pare a loro che quando avranno distrutto nei cuori la fede, nelle famiglie la religione, nella società il cristianesimo, si toccherà il ciel col dito, e ritornerà sulla terra l'età dell'oro. La indovinano?

III.

Che principii hanno?

Ne hanno un solo: quello di non professarne alcuno. Negato Dio, che è fonte di ogni principio, a qual altro principio volete che si attacchino? Chi ha sodi principi, resta sempre l'istesso: non si muta per mutar di tempi e circostanze. Osservate la Religione cattolica: sono passati oramai venti secoli; ed essa continua ad essere quale fu fondata da Gesù Cristo. Osservate per contrario il socialismo: da poi non conta forse 50 anni; e quante volte ha già mutato sistema e bandiera! Si disse prima comunista, poi si vestì da rivoluzionario, poi s'è fatto riformista: l'anno scorso ha dato alla luce due nuovi rampolli: l'integralismo e il sindacalismo. Non c'è male, vero?

Loro principio è di abbattere, senza poi preoccuparsi di riedificare: di predicare la libertà di pensiero, obbligando tutti a fare a modo loro: — di ammettere e lasciar passare in blocco tutto ciò che non ammette od è contrario alla Chiesa cattolica.

Per quanto uno sia mascalzone, potrà un giorno trovare un posticino nel loro Calendario: basta che non sia cattolico e che s'infischi del Papa e dei preti.

C'è stato un avventuriero che ha fatto parlare di sè nei due mondi, ha rubato delle donne e ha commesso ogni sorta di nefandità? Non fa nulla: era nemico del Papa e dei preti; chiamatelo: *purissimo*, (Così lo ha battezzato *Rastignac*, pontefice, del popolarismo e interprete massimo delle porcherie dell'*Asino*).

C'è stato per l'addietro un fra Arnaldo che n'ha fatto d'ogni colore e che si fu costretti ad abbrustolirlo perchè non sovvertisse le nazioni con le sue dottrine assurde? Nulla importa; è morto bestemmiando il Papa e la Chiesa di Roma: Chiamatelo martire.

C'è anche stato poche diecine d'anni addietro un plebeo romano chiamato Ciceruacchio, che, per far trionfare la canaglia, ha dato due coltellate nella schiena a Pellegrino Rossi! Non è niente: Rossi era ministro del Papa. Al coraggioso assassino si dia il titolo di *eroe* e si innalzi un monumento....

E vedrete! glielo faranno davvero il monumento! *Flirt.*

La prepotenza dei socialisti.

La cretineria anticlericale dei socialisti italiani non ha limiti. Qualche giorno fa a Verona si dovevano celebrare i funerali del socialista Guglielmo Besanuti e la famiglia aveva tutto disposto perchè ad essi partecipasse il clero, fossero rappresentati due educandati femminili, e si portassero le torcie delle famiglie amiche. All'ultimo momento arriva sul posto l'on. Todeschini con la bandiera del «Libero pensiero». L'ex baritono riesce ad imporsi alla famiglia, fa congedare il clero, manda a casa le bambine, fa spegnere le torcie poi via trionfalmente verso il cimitero! Sulla tomba aperta l'onorevole non potè a meno di sfoderare una concione nella quale assicurò, fra l'altro, che il municipio *popolare* di Verona da ora innanzi tasserà maggiormente quei funerali in cui sarà richiesto l'intervento del prete, ed a corona della sua concione disse: «Vengano qui i nostri avversari a vedere come vive e come si *muore, noi*». Infine, un certo Friedeman benedisse la salma in nome della sua fede e dell'ideale socialista asserendo valer più *la sua benedizione che quella dei maledetti ministri di Dio*. Le cronache veronesi narrano, poi, che il novello sacerdote celebrante col rito marxista, ebbe sempre l'aiuto dei preti, fu galoppino elettorale a sostegno della lista clerico-moderata ed anche uno dei cantori della cappella di S. Zeno. Inoltre egli s'era adoperato per la famiglia del defunto a combinare il funerale presso il clero della parrocchia. Ridere o piangere? Siamo nell'imbarazzo!

L'IDEA CAMMINA.

A Milano i rivoluzionari hanno tenuto un comizio a favore delle cosidette vittime politiche. Vi parteciparono più di mille «compagni»; il che dimostra che l'idea cammina».

Zavattero era presente in ispirito; ma lo sostituì molto bene certo Umberti, direttore dell'*Avanguardia*, che fece l'apologia di Acciarito; seguì Ceccarelli (uno dei processati per l'attentato al Re) e rincarò la dose; dopo altri oratori, un socialista esaltò uno che fu recentemente condannato a 5 anni di reclusione; infine tutti i convenuti mossero verso il Corso, intonando un inno che comincia così:

Prima di morire sul fango della via.
Imiteremo Bresci e Ravachol.

Eroismo e vigliaccheria.

Nella democratica *Regione Lombarda* troviamo queste affermazioni, che in gran parte possono essere applicate anche ad altri siti:

«In Calabria, a far ricerca fra le macerie e i ruderi pericolanti le vittime del terremoto; in Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia a salvare le famiglie cacciate dalle case dala furia dell'acqua; dovunque c'è un pericolo da scongiurare, dovunque c'è una miseria da soccorrere, un dolore da lenire. là li incontrate, intrepidi, instancabili, eroi, i nostri buoni, i nostri valorosi soldati!

Nel pavese e nel lodigiano, invece, i proletari assunti, a compir l'opera nè gravosa nè pericolosa di tappare coi sacchi di sabbia le falle degli argini, hanno minacciato sciopere, se non li si pagava almeno a *quindici lire al giorno*. E crepassero tutti gli altri, intanto! Invadessero case e campi le acque, annegassero donne, vecchi e bambini; intanto essi, i signori proletari se ne infischiavan di tutto e di tutti: la loro *dignità*, i loro principii inconcussi non permettevan loro di lavorare a meno di 15 lire al giorno.

Cagogne!

Fra i poveri soldati, che non chiedono nemmeno un miglioramento del rancio, un aumento di pagnotta, anche quando salvan le vite umane a centinaia e questi proletari — magari *organizzati e coscienti* — che anche davanti al pericolo terribile ed imminente, al pericolo che sovrasta sulle loro donne, sui loro bambini, sulle loro case, fan questioni di salario, di tariffa. Ah! giovani mascalzoncelli dell'antimilitarismo anarcoide, chi sono i vigliacchi, i vigliacchi più veri e maggiori?

Ma i mascalzoncelli suddetti continueranno a gridare: *Abbasso l'esercito!* Già, essi son della razza di quegli altri, di quelli delle 15 lire al giorno!»

NEL MONDO POLITICO

In Italia c'è d'attualità il processo Nasi. Le udienze, che ebbero luogo tutti i giorni vennero occupati nell'audizione dei testi. Gravi colpe ne risultarono a carico di Nasi. Questo è abilissimo nel difendersi, ma l'abilità sua non giunge a coprire tutte le marachelle commesse. Lo comprende anch'egli e perciò contro, certi testimoni fieri nell'accusarlo, come il socialista ex deputato Ettore Ciccotti, egli fece delle piccole rivelazioni, dalle quali risulta com'egli, il massone anticristiano Nasi, quand'era al Ministero favoriva *illegalmente* i *confratelli massoni* e *socialisti*.

— E' morto il ministro dei L.L. P.P. Gianturco, a Napoli. Uomo coltissimo, appassionato artista, membro autorevolissimo della Camera. Volle tutti i conforti religiosi e ricevette la benedizione del Papa prima di morire. Era uno dei più bravi avvocati d'Italia, difese gratuitamente i poveri. Soleva dire che non comprendeva come un uomo che abbia ragione possa vivere senza fede. Gli è sostituito al ministero l'on. Bertolini.

— Il ministero austriaco ha avuto un rimpasto: entrarono al governo due czechi e due cristiano sociali, dei migliori. Uno, il Gessman, anzi è stato fatto ministro del Lavoro: ministero questo istituito dai cattolici prima in Belgio per il bene dei lavoratori.

— Gli imperiali di Germania andarono in questa settimana a Londra a visitare la famiglia reale di colà. Si spera da questa visita il miglioramento delle relazioni anglo - germaniche.

I divorziati e il suicidio

Nell'ottimo *Pueblo* di Buones-Ayres leggiamo queste osservazioni:

«I divorziati non sono più felici di quel che fossero prima di fare il divorzio. Ne è prova questo che si suicidano in maggior numero i divorziati dei non diverziati.

In Sassonia il numero dei degenerati (vale a dire dei suicidi, perchè il loro delitto è una forma di degenerazione) è *cinque volte maggiore* fra i divorziati che fra i coniugati fedeli alle proprie promesse

In Baviera questo numero è *sei volte maggiore*.

In Prussia, sopra un milione di donne maritate, si sono contati 41 suicidii e 280 nello stesso numero di uomini ammogliati

In un milione di *divorziati* si sono verificati 398 suicidii di donne e 2934 di uomini.

Un medico asserisce che il divorzio conduce alla pazzia.

La statistica dimostra che in Baviera sopra 10.000 persone coniugate, si sono avverati 115 casi di pazzia, e sul medesimo numero di divorziati si sono avuti 1244 casi di pazzia».

LA NON SANTA INQUISIZIONE.

Si è tenuto a Karlsruhe un singolare processo che dimostra l'intransigenza dei socialisti tedeschi. Alle esequie del vecchio granduca di Baden, cui veramente partecipò tutta l'anima della Germania, intervennero il dott. Frank e un signor Kolb, entrambi socialisti militanti. Questo fatto attirò su di essi molti fulmini del partito che li ha attaccati nella maniera più feroce. Ora, per completare l'opera, la direzione del partito li ha sottoposti addirittura ad un giudizio; e perciò si è riunito a Karlsruhe un tribunale composto della presidenza del partito badese e di due giornalisti socialisti per giudicare i due malcapitati.

Altro che servilismo cattolico!

Religione e Famiglia

Il primo conforto pei genitori è certo quello di veder crescer su bene la propria prole e veder andar bene la propria famiglia. Sì: per i genitori è questo il primo conforto e anche il più bel vanto, ed è a questo che i genitori devono in modo speciale aver il pensiero e lavorar per questo.

Ma qual'è poi la *base* — come si dice — perchè la prole venga su bene e la famiglia vada bene? Per me, e credo per qualunque che vuol riflettere bene, è questa: che la figliuolanza cresca colla religione, e che nella famiglia si tenga nel dovuto conto la religione. Vediamolo:

mettete in una famiglia genitori di religione, buoni. Che avviene? avviene che essi guarderanno nei loro figli come altretanti se stessi, e si adopreranno quindi, e con ogni impegno, per il loro vero bene; nei figli guarderanno tante anime che Dio ha dato loro in custodia, e delle quali un giorno han da render conto: penseranno che dalla buona o cattiva educazione data dipende poi la felicità o la infelicità della figliolanza; rifletteranno che nella buona o cattiva educazione dei figli c'entra anche l'interesse stesso dei genitori, perchè si persuaderanno facilmente che da figli venuti su senza principii di religione, rompicolli — come si dice — essi genitori avranno ben poco di bene a sperare.

E così metteranno ogni cura per dar a quei figli una educazione buona, buoni insegnamenti, buoni esempi; useranno vigilanza a non lasciarli andar con male compagnie, a tenerli lontani dalla lettura di certi giornalacci che guastano la mente e il cuore; faranno insomma quanto un buon padre e una buona madre han dovere di fare.

E la figliuolanza? — E la figliuolanza ricorderà certo l'opera di quei genitori; ricorderà gli insegnamenti e gli esempi avanti: nei genitori guarderà i rappresentanti di Dio; sentirà il dovere di star soggetta, di rispettare, di aiutare quei genitori che per lei ha veduto far sacrifici e tanti. E così saran contenti i genitori, e potranno farsi un vanto della loro figliuolanza: e contenta la figliuolanza, perchè colla coscienza di aver fatto sempre il proprio dovere, colla pace nel cuore, onorata, rispettata; e onorata e rispettata la famiglia.

Oh la religione non guasta no, nulla; ma è anzi essa che migliora e perfeziona tutto. E beato l'individuo, beata la famiglia che si reggono sulla guida della religione.

* * *

Certi ora — i *coscienti* (sih!) gli *evoluti* come li chiamano — non la intendono così. Per questi, ora religione non ne occorre; quindi — è orribile a dirsi! — bando a Dio, bando alla Madonna e ai santi; non più chiese, non più sacerdoti, nulla. E non solo non adempiono essi ai doveri che pur dovrebbero adempiere, ma — quel che è anche peggior — sono essi che sparlano e mettono in burla e Dio e religione e chiese e sacerdoti davanti ai loro figli stessi. E' una scellerata scuola di empietà che fanno; essi che dovrebbero essere esempio di bene, sono essi che si fanno a rovinare, a corrompere, a assassinare nell'anima la propria prole.

Ebbene: i figli impareranno la lezione; ma la impareranno a danno proprio, non solo, ma anche a danno dei genitori.

Non Dio? non religione? non chiese? non sacerdoti? Bene: e allora si potrà anche non badare ai genitori — che è più facile — e si potrà non badare a prestar loro nè obbedienza, nè rispetto, nè assistenza; niente. La forza di che ho io da obbedire, da rispettare, da aiutare? Ma son doveri. Eh via! lo dite voi: per me... son baie! Così! E sarà Dio stesso che si servirà della figliuolanza guasta, corrotta per punire i genitori corruttori e assassini.

Dio non paga il sabato, dice il proverbio: ma o il sabato o la domenica state pur certi che paga. Oh se paga! *Wolf.*

Un ragazzo che incendia un castello.

A Pilsen un ragazzeto di undici anni, Guglielmo Brada, appiccò il fuoco al castello di Henigar, appartenente al conte Schönborn. L'incendio distrusse il castello con i granai, con i depositi di macchine agricole e con i fienili. Il danno è enorme.

ERNESTO MICHIELI - *UDINE, Via Bartolini (ex S. Cristoforo), già agente del Signor Orter F.* — *Nuovo negozio di* **Ferramenta** *con svariato assortimento di* **Articoli casalinghi** *ed* **attrezzi** *per* **industrie** *e* **arti.** — *Specialità:* **Pialle montate.**

Managgia La Rocca.

Un trafiletto, quando a quando non istà male.

Arturo Labriola, parlando dei riformisti, scrive:

« Nel convegno di Firenze trionfano riformismo e turatismo. Su questo non c'è dubbio. Resta, è vero, Enrico Ferri con le sue sbrodolature articolistiche a predicare che egli non si è mosso e che il suo integralismo è più che mai integro nella sua inconcludenza. Ma costui non ha capito niente e, certo, il giorno in cui, in un rinnovato carnevale romanzesco d'antico stampo, lo incoroneranno Managgia La Rocca più vero e maggiore, egli penserà di impugnare la sciabola d'onore di un qualche reame immaginario, ove finalmente egli possa dettare la legge nel nome congiunto del socialismo e dell'antropologia criminale ».

Managgia La Rocca: è un nome scultorio e simpatico.

Bravi padri di famiglia.

Ecco l'energica protesta che tutti i padri di famiglia del Comune di Launay-Villiers in Francia hanno inviato al prefetto della Mayenne:

Signor prefetto,

Abbiamo appreso che voi avete sospeso dalle sue funzioni il nostro Sindaco, signor Iacques de Vaujas Laugan, per aver ricollocato il Crocifisso nella nostra scuola. Come elettori e come padri di famiglia, noi protestiamo contro tale sospensione tanto ingiusta quanto vessatoria.

Agendo così il signor di Vaujas non ha fatto che prevenire la nostra ferma volontà di tenere il Crocefisso nella nostra scuola. Noi vogliamo che Dio presieda all'educazione dei nostri figli, e se il suo emblema sparirà di nuovo, non sarà più il sindaco solo che lo rimetterà a posto, noi tutti andremo a rimetterlo da noi stessi.

Voi, Signor Prefetto, dovreste sapere, che un uomo che si rispetta non deve attentare alle convinzioni religiose di tutto un comune.

Vogliate gradire signor Prefetto l'espressione della nostra considerazione.

(Seguono le firme di tutti i padri di famiglia del comune.)

ORO CHE SE NE VA

Si ha da Londra che l'*Oceania*, è partita da Southampton per gli Stati Uniti con 25 milioni di lire in oro.

Grazia prodigiosa a Lourdes.

La signora Mary Agnes Westbrook, in una lunga lettera al *Catholic Weekly* narra la prodigiosa grazia, ottenuta a Lourdes, per un suo figlioletto di 4 anni ammalato di « pseudo-hipertrofia muscolare » che gli impediva di reggersi senza appoggio.

La signora Westbrock, si recò con lui a Louders, compiendo un viaggio di 2 giorni: e là il fanciullo accompagnò la madre in quasi tutte le funzioni religiose e preghiere. Il medico Cox aveva dichiarato che a Lourdes non si era mai conosciuto il caso di guarigione di questa malattia, e che solo un miracolo poteva salvare il fanciullo.

Il fanciullo era già stato immerso dieci volte nella piscina; ma ancora nessun miglioramento si era in lui notato, quando una mattina domandò che gli si facesse toccare la Grotta, perchè sarebbe guarito! Infatti appena egli l'ebbe toccata, si mise a camminare: attraversò la Grotta e discese lo scalino quasi senza aiuto. Poi la signora partì alla volta di Parigi, dove il miglioramento del fanciullo era tale che fu abbandonata la vetturella su cui lo si trasportava.

All'ospedale dei *fanciulli infermi*, uno specialista dichiarò che il fanciullo aveva avuto la « pseudo-hipertrofia muscolare », ma che questa era sparita per una causa straordinaria, che non si può capire, e dichiarò che il fanciullo si sarebbe ristabilito completamente e sarebbe perfettamente guarito.

I materialisti pretendono di spiegare questi fatti prodigiosi col fenomeno dell'auto-suggestione: ma sembra ad essi il caso di ricorrere a tale ipotesi, trattandosi di un bambino di quattro anni?

La risposta alle persone dotate semplicemente di senso comune.

Capo - socialista arrestato per truffe e falsi.

I giornali hanno da Viterbo:

Il caporione dei socialisti di Viterbo e Toscanella, il signor Antonio Costa, consigliere comunale di Viterbo è stato arrestato nella propria abitazione in seguito a mandato di cattura emesso contro di lui per truffa e per falso.

Si dice che al processo lo scandalo si allargherà.

Intanto il campo socialista è tutto sossopra per l'arresto del proprio capitano.

Si vuole la pena di morte.

Il *Petit Parisien* aveva bandito da parecchi giorni un *referendum* sopra l'ardente questione dell'abolizione della pena di morte in Francia. Il *referendum* si è chiuso e ora il *Petit Parisien* pubblica i seguenti risultati: si ebbero favorevoli alla pena di morte voti 1,083,655 e voti 328,692 contrari.

Il popolo dunque vuole la pena di morte. E' crudeltà, è barbarie, è onestà? Propendiamo a credere sia onestà. I buoni, gli onesti, i galantuomini non possono non desiderare di essere radicalmente preservati dai delinquenti.

Caso stranissimo.

Lunedì sera a Trieste fu tratto dal mare al molo Sartorio il cadavere d'un vecchio. Appena fu estratto dal mare, un pilota dichiarò di credere il cadavere di tale Trani, da Pirano. Martedì nel pomeriggio poi, si presentarono alla Polizia due giovanotti i quali dichiararono di sospettare che il cadavere dell'annegato fosse quello del loro padre Francesco Trani, di 66 anni, da Pirano alle dipendenze dell'impresa per i lavori portuali Faccanoni e Comp. L'impiegato li consigliò di recarsi alla cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto a vedere la salma. Infatti i due giovanotti vi si recarono e ravvisarono nelle sembianze del morto quelle del loro genitore. Fecero tale dichiarazione con tale certezza che il custode fece i documenti a nome di Francesco Trani. Ma che è e che non è, ieri mattina i due giovanotti si ripresentarono alla Polizia per dichiarare che il loro padre era vivo e che lavorava con un loro fratello nel porto di Sistiana per conto della ditta Faccanoni.

Il cadavere dalla strana rassomiglianza con il Trani, dovette essere seppellito, senza poternelo identificare.

La pagina degli emigranti

Il cuore degli operai.

In seguito ad una corrispondenza sulla morte dell'emigrante Ottogalli Metullio, che biasimava la poca cura avuta dai compagni di lavoro verso il defunto, riceviamo da Zabola Fireszteleg (Transilvania) una lunga corrispondenza, firmata da 19 operai, nella quale si narrano tutte le cure prestate dai compagni verso l'Ottogalli. Ci spiace non poterla stampare, causa la sua lunghezza eccessiva.

Rileviamo che i compagni prestarono le prime cure per arrestare il versamento del sangue. Essendo il medico distante ben *40 chilometri*, e non venendo egli a far la visita che *una sol volta al mese*, dovettero ricorrere ad un uomo, che s'intende alquanto di chimica, e questi dichiarò trattarsi di cose di poca entità. Giunse il medico a suo tempo, il quale ordinò il trasporto all'ospedale. Il trasporto — causa una vergognosa mancanza dell'impresa che dovrebbe avere una vettura apposita — lo si dovè fare sopra un carro. Lo accompagnò l'operaio Zanin Eugenio all'ospedale di Kronstad distante *40 Kil. a piedi e 120 di ferrovia!*

Lo Zanini lo raccomandò invano all'ospitale: per la sporcizie e l'incuria l'ammalato peggiorava sempre, fino a ridursi uno scheletro!

I compagni, non badando a distanze, lo visitarono ben sette od otto volte all'ospedale, spendendo in viaggi ed in grosse mancie agli infermieri.

Fra compagni in una sol volta fecero la colletta di cor. 127!

Di fronte a questo slancio fraterno di cure prodigate all'Ottogalli e noi non resta che ammirare la generosità del cuore dei buoni operai, e di proporla a modello ai nostri lettori.

Rivoluzione nelle locomotive?

I giornali narrano che una nuova turbina è stata inventata a Glasgow da un ingegnere svizzero: essa è di estrema semplicità e sembra destinata a rinnovar completamente il sistema di costruzione di tali apparecchi. La nuova turbina che prenderà il nome di turbina « Cortheay », possiede due lamine soltanto invece delle molte migliaia impiegate nella costruzione della turbina Pearson. L'esemplare che è attualmente in prova su di una piccola torpediniera ha un diametro di soli 30 centimetri, ma può sviluppare la forza di 40 cavalli. Secondo l'inventore la nuova turbina può agevolmente essere applicata alle macchine navali, alle locomotive ferroviarie ed agli automobili. A Glasgow si è di già sottoscritto il necessario capitale per fondare una compagnia per lo sfruttamento dei brevetti.

LEZIONE EVANGELICA

La parabola del seme.

Il mare di Galilea era tranquillo come olio, e staccata un po' dalla spiaggia, quieta la barchetta di Pietro, entro cui s'alzeva nella sua sublime semplicità il Figlio di Dio nostro Redentore. Basta un suo cenno perchè il mare *debba* ubbidirgli all'istante. Ma sul terreno della spiaggia gli fa contorno quel mare di teste umane, che agitate dalle loro passioni, spostate dalla loro ignoranza, cercano anch'esse pace. Ma il Signore non vuole loro imporre *per forza*, come al mare, la loro tranquillità e felicità: vuole che loro entri per *persuasione*, e che quindi essi stessi siano liberi artefici e coefficienti della loro felicità. E quel Dio che del mondo materiale *fece quel volle in cielo, in terra e negli abissi*, è ora tutto intento a rifare questo altro mondo ribellato a' suoi precetti, accioc hè volontariamente torni alla sua pace e beatitudine. A tal uopo dalla barca di Pietro escono splendidi raggi di dottrina che è luce celeste, è un caldo d'amore che è grazia al cuore e forza alla volontà.

O figli della colpa, ascoltate, meditate, praticate, e sarete beati!

« Insegnando dunque diceva loro: Ecco, fu un seminatore, il quale uscì fuori a spargere il suo seme; e mentre gettava la semenza, una parte del seme cadde lungo la strada, e fu calpestato dagli uomini, e gli uccelli dell'aria volandovi sopra, se lo beccarono. Similmente altro grano cadde in luoghi sassosi, ove era scarso il terreno; e nacque ben tosto, perchè la terra non era profonda: e quando il sole si fece alto, fu riarso, non avendo radice ed umore, e disseccò. Un'altra parte della semenza cadde in terra spinosa; e le spine spuntarono insieme e crebbero e l'affogarono, e non diede frutto. Ed altro cadde in terra buona, e nato diede frutto, e venne su rigoglioso e abbondante, e fruttò uno trenta, altro sessanta e altro cento per uno ».

E Gesù finì la sua parabola con queste altre parole: « Chi ha orecchie da intendere intenda ». Le quali parole, nel modo di parlare di allora, richiamavano tutta l'attenzione di chi ascoltava, e significavano altresì la premura di chi parlava per essere ascoltato, come se dicesse: Ricordatevi che ora vi ho detto una cosa di grande importanza per voi, e vi raccomando di non prenderla alla leggera, ma di ponderarla bene e di farne vostra regola; che l'aiuto del Cielo non vi mancherà.

Lo stesso Signore spiegò il significato della parabola, che daremo in seguito.

Ottimamente!

La quarta sezione del tribunale civile di Milano, dopo un processo durato due giorni, condannò Arturo Rossi e Bruciati Ermanno a 3 mesi di reclusione ed a 100 lire di multa per ciascuno, accordando al Bruciati, perchè incensurato, il beneficio del perdono: il primo come compilatore il secondo come spacciatore di libri italiani e francesi dal titolo suggestivo e dal contenuto pornografico.

Furono sentiti come periti di difesa Gerolamo Rovetta e Claudio Treves, i quali dissero d'avere avuto dalla lettura di quei libri un'impressione non certamente buona dal lato artistico almeno.

La denuncia era stata fatta dall'Associazione per la moralità pubblica.

Ottimamente.

Il lavoratore organizzato.

Trilussa, il geniale poeta romanesco, butta giù pel *Messaggero* questo sonetto:

Er lunedì piantassimo er servizio
Perchè ce venne l'ordine da fôri,
Er martedì sospesi li lavori,
Er mercoldì fu chiuso l'esercizio.
Giovedì scioperai co' li sartori
Perchè mi' moje stav ner sodalizio,
E venerdì che fecero er comizio
Fui solidale co' li scopatori.
Sabbato s'aspettò la decisione
Con una bicchierata socialista
A li compagni de la Commissione.
E intanto fu firmata una protesta
Contro la borghesia capitalista
Che ce fa lavorà puro la festa!

« IL MULO ».

E' uscito domenica scorsa. Le centomila copie tirate non bastarono a soddisfare il desiderio del pubblico: altrettante ne sarebbero state spacciate. Altre centomila se ne stamperanno questa settimana. Chi desidera l'ottimo settimanale si affretti ad abbonarsi con cartolina vaglia di lire 6 a *Rocca d'Adria*, Bologna.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigere la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

APPENDICE

Povero illuso!

Tu hai dato un addio alla tua povera chiesa dove fosti battezzato, dove provasti i solenni istanti delle anime che si avvicinano a Dio, dove hai pianto forse qualche stretto parente perduto, dove giurasti fede eterna a colei che ti rallegrò la casa di dolci visi, i quali perpetueranno la tua immagine e il tuo nome....

Tu hai gettato tutto un patrimonio ideale, hai chiuso gli occhi per non vedere il sole, ti sei ferito e non vuoi esserlo.... tu sei un vinto!

E da vinto sei passato schiavo.

Tu che volevi la libertà, il dominio, la forza, eccoti schiavo di una parola, di una imposizione iniqua, di un.... bastone!

Tu dicevi che il parroco era il tiranno delle coscienze perchè ti parlava la verità e l'amore. Oggi hai trovato chi ti domina con la menzogna e l'odio.

Tu invece quel pocodi felicità che si può godere anche nei brevi giorni di questa esistenza.

Tu vorresti tornare indietro.... perchè tu hai provato e provi delle grandi disillusioni.

Hai visto che chi gridava più forte: popolo, popolo, diritti, diritti, si è servito del popolo per salirgli sulle spalle e farsi applaudire.

Hai visto che il mestiere di socialista ha fruttato le manotte ai minchioni e le monete ai più furbi.

Hai visto che i primi ministri in socialismo non avevano mai condotto un aratro, o maneggiato la vanga, oppure dettavano legge alla maggioranza che vilmente sopportava il giogo.

E tu ne sai ancora tante altre; prodezze senza nome, viltà senza confini, obbrobri vergognosi.

E tu sei stanco, ma non sai ancora decidersi, perchè la schiavitù ti ha avvilito fino nella tua facoltà nobilissima: il volere.

Oh venga sopra di te un soffio di vita nuova, di risurrezione, di rigenerazione e dia pace a te, alla consorte, ai tuoi bimbi in un ritorno aspettato e benedetto.

anche a te una parte dei beni del tuo padrone, e tu avevi creduto.

Ti avevano predicato che all'infuori di questa vita materiale null'altro esiste, che la vita è una corsa al piacere, che la morale è un nome vano, che la religione è un cumulo di menzogne, che il cristianesimo è sempre stato in opposizione al benessere del proletariato e tu hai creduto ancora e arrivasti fino a far morire tua madre senza i sacramenti.

Fosti un eroe, contro la tua vecchia madre che moriva!

Ed ora ti senti isolato, abbandonato quanto più sei circondato dai tuoi compagni; attorno a te hai un immenso vuoto e la tua voce si ripercuote come in una vasta tomba.

I tuoi bambini che dovevano essere per te un sorriso di cielo, bestemmiano senza comprendere, e fosti tu - non lo negare - che approfittasti della loro incoscienza.

Tua moglie non ama la casa, non ama i figli, non ama te.

Eppure non era così.

Tu hai seguito un sogno che doveva portarti una realtà infinita di beni, e ha spen-

Perchè non mi guardi più coi buoni occhi di una volta, che dicevano tutta la tua quiete?

Perchè hai lo sguardo torvo, come irrequieto occhio di faro, che sente e partecipa ad una grande burrasca?

Tu non lo vuoi confessare, ma io lo so, lo vedo, lo sento.

Il pane alla tua mensa non manca più ed è in buona misura, ma tu non sei tranquillo, perchè hai soffocato troppe voci e troppo violentemente.

Cercavi il pane, ma più che il pane hai trovato un veleno e tu corri - senza saperlo - più volte col tuo pensiero al passato e stabilisci dei confronti che non ti abbandonano.

Povero illuso! Tu hai creduto a tutto e a tutti con troppa facilità.

Ogni parola di socialismo era il tuo nuovo vangelo e ti seguisti la nuova bandiera, calpestando tanti cadaveri che ora si rizzano minacciosi nella tua fantasia e ti fanno pensare.

E pensa, amico, pensa e confronta.

Ti avevano detto che il mondo doveva cambiare ad un tratto e avevano assegnato

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

La media del vino.

Nella solita riunione annua tenutasi nell'Ufficio Municipale, dai proprietari di fondi e fittavoli venne fissata la media del vino prodotto dalla recente vendemmia in:

L. 23.66 per il Nostrano I.a qualità
» 22.08 » » » II.a »
» 20.66 » » » III.a »
» 11.85 per l'Americano.

Questo prezzo serve solo per le affittanze a mezzadria essendo sempre inferiore alle tre quattro lire l'ettolitro al commerciabile.

Concorso a custode del Cimitero.

Venne aperto il concorso fino al 30 corrente al posto di custode del nostro Cimitero con il salario annuo di L. 240 con godimento gratuito della casa d'abitazione e dell'annesso orto.

Gli obblighi del custode sono specificati nel regolamento del cimitero visibile presso l'ufficio municipale.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato penale di data recente;
b) certificato di buona condotta;
c) certificato di saper leggere e scrivere correttamente;
d) di sana costituzione fisica.

CIVIDALE.

San Martino.

Il mercato fu animatissimo; tutti i baracconi che si trovano in Piazza del Duomo furono affollatissimi.

Nel mattino ad un contadino fu portato via l'orologio.

Furono arrestati due mariuoli che si aggiravano in attitudine sospetta sul mercato; interrogati, essi non vollero dare le loro generalità, e dissero semplicemente di essere veneziani che dovevano recarsi a Trieste.

Prima però della loro partenza per Trieste essi furono passati alle carceri.

Pure nel mattino un proprietario di un baraccone diede un calcio ad uno degli spettatori.

Il delegato di P. S. Brigola lo arrestò senz'altro e, alla gente che protestava, rispose che lo aveva arrestato perchè coinvolto in una truffa.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Lavori.

Veniamo informati che dal Ministero di Agricoltura I. e C. è stato definitivamente approvato il progetto di lavoro per i tagli delle curve esistenti lungo il fiume Camo, che ne renderanno più spedito l'approdo a Porto Nogaro, portante una spesa di circa 360 mila lire.

A giorni sarà aperto l'appalto d'asta.

LUSEVERA.

Scuola in cantina.

Ora che in ogni luogo sorgono le società antialcooliche, sarebbe un controsenso il fare della cantina un'aula scolastica: se si trattasse di scuola di enologia, la cantina non sarebbe certo il luogo meno adatto, ma che una povera maestra sia condannata ad insegnare l'*a*, *b*, *c*, in un bugigattolo umido oscuro, quasi in una conserva di chiocciole o un fondo di prigione, questo per bacco è troppo. Meno male per gli scolari che a lor talento, possono, almeno ogni tanto marinare la scuola, ma come farà a marinare la scuola la maestra?

Il Comune di Lusevera dovrebbe certamente provvedere allo sconcio di questa frazione; che se i consiglieri non han tempo di pensarci, perchè troppo occupati a battere castagne, quest'anno che c'è n'è a iosa, o la cassa comunale non ha mezzi, il che non è da ammettersi, si chieda un sussidio in secreto al ministro dell'istruzione, seppur Rava, come Nasi, costuma largheggiare segretamente sussidi. *Un forestiero.*

SACILE.

S. E. Mons. Caron.

Nella frazione di Cavolano si ebbe il 6 la visita di S. E. Mons. Caron coadiutore del Co. Rota Brandolin di Vittorio (Ceneda). Impartì la cresima. L'indomani si recò ad Orsago e dopo domani a Bribano per continuare la sua visita nelle diverse parrocchie della diocesi.

Ferrovia pedemontana.

Domenica 17 corrente, invitati dal nostro Sindaco De Martini, si riuniranno qui i rappresentanti dei comuni di Caneva, Cordignano, Cappella, Sarmeto, Colle e Vittorio e della Società Veneta per prendere gli opportuni accordi sul progetto di questa linea tramviaria tanto desiderata.

Scuola tecnica comunale.

La prima classe di questa nuova scuola conta a tutt'oggi 24 alunni; l'esito non poteva essere migliore.

Scuole rurali.

Il 25 corr. si apriranno le scuole rurali di Trieste, Caruadella, San Giovanni del Tempio a San Giovanni di Livenza nelle nuove splendide aule che stanno terminandosi.

Necrologio.

La morte del prof. dott. Emilio Scalzeri direttore di questa R. Scuola Normale, ha destato in tutti dolorosa impressione.

Ai funerali intervenne quasi tutta la popolazione di Sacile, che apprezzava il compianto estinto.

MORTEGLIANO.

I fatti di Lestizza — La parola al parroco.

Dovendo circa 40 ragazzi di Lestizza filiale di Mortegliano, fare la loro I. Comunione nei quattro giorni antecedenti io mi trattenni costà per prepararmeli, facendo loro 4 istruzioni al giorno ed assistendoli al confessionale. Io non so se sia vero quanto dice il *Paese* che cioè da parecchio tempo il Pertoldi dava sospetto ecc. nè ciò che si legge sulla *Patria* che il senso morale tra le bambine di Lestizza è così basso che le bambine narrarono l'accaduto con la più completa indifferenza.

Denunciando inconsciamente altre coetanee che avevano subito la stessa sorte, caso mai ciò si potrebbe attribuire all'età trattandosi di bambine poco più che decenni; so però che nel sabato vigilia della I comunione e precisamente alle 3 pom. mentre io stava dicendo l'ufficio nella sagrestia della chiesa entrarono assieme 4 bambine e colla più completa indifferenza mi chiesero se conoscessi un certo Pertoldi detto Oliva. Avendo io risposto di no, me ne diedero i connotati e mi pregarono a sgridarlo perchè faceva cose brutte colle bambine.

Essendo io sacerdote, alla presenza di 4 bambine, alla vigilia della I Comunione, come insegnavo la più elementare prudenza mostrai di non dare certa importanza alla cosa, non feci alcuna domanda, raccomandai solo alle bambine di non andare con lui, di prepararsi bene alla Comunione e le licenziai continuando a recitare l'ufficio. Poi feci quello che avrebbe fatto chiunque in simile caso, lasciai passare qualche giorno e incaricai una donna prudente e precisamente la presidentessa delle Figlie del S. Cuore di Mortegliano a fare prudentemente in seguito delle domande alle dette bambine e ad altre se ne venissero indicate.

Questa obbedì, mi riferì che invece di cose da poco si trattava di una vera catastrofe ed io allora avvertii un genitore di dette bambine il quale si recò personalmente dal R. Procuratore del Re e ne fece denuncia; trattandosi di cose che sarebbero state commesse in luogo aperto la R. Procura procedeva d'ufficio, mandò il giudice istruttore a Lestizza il quale dopo una coscienziosa inchiesta ordinò l'immediato arresto del Pertoldi. *L. Placereani.*

All'ultimo momento riceviamo:

Nel *Paese* si afferma che « il confessore stesso abbia sporta denunzia alla autorità competente.... e che il *segreto confessionale venne questa volta violato a fin di bene ecc.* » Dichiaro di sporgere querela per salvaguardare il mio onore di persona e di sacerdote. *Parroco Placereani.*

VARIANO.

Sagra annuale.

Domenica avremo l'annuale sagra di S. Leonardo sulla collina. Nella mattina avremo la Messa solenne alle 10.

Dopo mezzodì giungerà la celebre banda di Nogaredo di Prato, che accompagnerà la pittoresca processione, e dopo suonerà coll'arte finissima che le è propria, scelti pezzi musicali.

La illuminazione serale coronerà la festa.

SEGNACCO.

Grandi feste religiose.

Nei giorni 23, 24 e 25 corr. a Segnacco avranno luogo solennissime feste. Sagra della Dedicazione della Chiesa, Prima Comunione, Sacra Ordinazione di un sacerdote, tre diaconi e un suddiacono, Cresime.

Vi si preparano le più liete accoglienze a S. E. Mons. Arcivescovo, che vi giungerà nel pomeriggio di sabato 23 corr.

Vi saranno concerti musicali, spettacolo pirotecnico, illuminazione fantastica ecc.

Verrà stampato un manifesto-programma delle sacre funzioni e dei festeggiamenti esterni.

In preparazione a tali feste si farà un triduo con predicazione di distinto oratore. *Il Comitato.*

MARTIGNACCO.

Triste fine.

Venne trovato morto nel suo letto Domenico Totis consigliere comunale. Si tolse la vita col veleno. Per le incombenze di legge fu sul luogo il Pretore del II Mandamento.

Il suicida che in fondo aveva animo buono, era strano e professava idee socialiste ed anticlericali.

ATTIMIS.

Festa religiosa a Subit.

Ieri a Subit venne esposto tutto il giorno il Ss. Sacramento, all'annuale adorazione delle Figlie di Maria. Tutti i paesani erano in festa, come nei giorni più solenni dell'anno. Su quattrocento ammessi alla Comunione, contando anche quelli che si trovano tuttora all'estero, se ne accostarono poco meno di trecento. Le Figlie di Maria fecero tutto il giorno echeggiare il sacro tempio di devoti canti in italiano e sloveno. Alla Messa solenne tenne un ben appropriato discorso D. Ermenegildo Costantini, cappellano di Racchiuso. Spettacolo commovente poi presentò la processione col Santissimo fatta di notte, al lume di mille ceri, per le strade del paese.

Ottime intelligenze tra gli agenti delle imposte.

Veramente dovrebbero intendersela meglio, questi benedetti agenti delle imposte!

Perchè, come va che al Cappellano di X, una delle otto figliali di Attimis, si pretende la tassa di tre mesi di ricchezza mobile come Cappellano attuale di X, mentre il sopradetto durante i tre mesi ai quali si riferisce l'imposta, si trovava come Cappellano ad Y, dove pagava bravamente, nonchè profumatamente, le sue imposte?

E come va, che questa somma ingiustamente richiesta, gli viene per soprassello da un momento all'altro più che raddoppiata, quando l'aumento delle imposte incomincia solo nel 1907 e non nel 1906, al qual anno si riferiscano i tre mesi famigerati?

E che dire poi, quando si sa che il Cappellano, rimanendogli nella partenza da Y un credito di 70 lire incirca, arrivò a ritirare dal pubblico ufficiale L. 10.30 dico, dieci e trenta, essendo le altre consumate in spese d'ufficio? Misericordia! questi sì, che sono uffizi delle tenebre!

E che direste voi, se io vi dicessi del mandato immediato di pagamento di una imposta per una povera cagnetta, defunta or fanno ancora due anni, nel comune di Y? E non lo sanno, questi signori che nessun Comune del Regio Governo Monarchico Costituzionale italiano, prende in considerazione le cagnette ancor lattanti, che non hanno un mese di vita, e che non hanno ancora raggiunto... l'uso della ragione?

Ma volete avere la spiegazione di tutto questo? Osservate bene la quinta pagina del primo numero del *Mulo*. *G. B. B.*

LAVARIANO.

Caso pietoso.

Vi scrivo sotto una dolorosissima impressione. Lunedì verso le 15 la nostra guardia campestre, trovandosi in campagna montò sopra un carro. Giunta al punto voluto, la guardia fece per scendere con un salto dal carro in moto.

Fatalità volle che nella rapida mossa il grilletto del fucile che portava seco urtasse non si sa ancora ben come, di modo che scattò ed il fucile fece fuoco ferendo miseramente il disgraziato.

Egli trovasi in condizioni deplorevoli. Non posso a questo punto mandarvi ulteriori particolari. Si dice che sia in pericolo di vita, se non già morto. Speriamo sia una esagerazione della fantasia popolare. Il medico di Mortegliano venne mandato subito a chiamare; vedremo il suo responso.

La povera guardia venne trasportata immediatamente al nostro ospedale civico per ordine del dottore.

Gli fu riscontrata una grave ferita d'arma da fuoco al quadrante inferiore sinistro dell'addome con fuoriuscita di un'ansa intestinale e al dorso in corrispondenza delle ultime costole a sinistra con foro fuoriuscita.

Mentre dai dottori Cavarzerani ed Augolini si tentava la laparotomia, verso le 19 l'infelice spirava; un'ora e mezza dopo l'arrivo al Pio Luogo. Aveva soli 33 anni. Si chiamava D'Odorico Lorenzo fu Paolo.

RONCHIS DI CODROIPO.

Occhio ai bambini.

Venerdì otto nella spett. famiglia Guerin (detto Prepioris) accadde una grave disgrazia.

Una graziosissima bambina di nome Evelina figlia di Vittorio e di Noemi trastullandosi attorno di una mastella ripiena di ranno freddo vi scivolò dentro restando sull'istante affogata.

Le persone di casa appena accorte dell'accaduto accorsero per prestarle quei soccorsi che sarebbero del caso in simili frangenti, ma invano, la bimba era morta.

Madri, sorvegliate i vostri bambini.

MELS.

La pesca di beneficenza.

L'intiero programma delle feste di beneficenza che si dovevano tener domenica 10 corrente, causa il cattivo tempo, sono state rimandate alla domenica 17 corrente col seguente programma:

Ore 1. Albero della cuccagna.

Ore 1 1/2. Apertura della grande pesca di beneficenza, con doni distinti, cui: Una bicicletta lavorata dal meccanico Ettore Riva di Majano, una macchina da cucire, orologi vari, armadio con vetrina. I regali sono per oltre 45 premi.

Ore 3. Processione con S. Luigi per le vie del paese.

Ore 4. Concerto della banda musicale del luogo.

Ore 6. Distribuzione dei doni ai vincitori dei biglietti.

Le osterie saranno fornite di ottimi vini e squisite cibarie.

Cronaca cittadina

Nell' Istituto Tomadini

mercordì 6, alle 10 e mezza, mons. P. dell'Oste assumeva il suo ufficio di direttore. Ricevuto all'ingresso dal Rev. vice-rettore Pigani e dal pref. generale Zucco, fu accompagnato nell'oratorio per la visita d'adorazione al SS. Sacramento. Frattanto nell'attiguo e vasto cortile, si schieravano su doppia fila gli alunni accompagnati dal rispettivo corpo insegnante. All'apparire del nuovo direttore la fanfara intuonò un allegro preludio di saluto, il vice-rettore pronunciò un elevato indirizzo, e a nome dei condiscepoli un alunno, porse gentili pensieri. A tutti rispose Mons. con parole improntate alla circostanza, e tosto la fanfara gli rinnovò il saluto. Seguì infine la visita dei locali.

Auguri al nuovo direttore.

Il lutto di un nostro collega.

Dopo una lunga penosissima malattia è morta lunedì alle 11.30 la signora Caterina Picco Del Bianco, moglie del signor Domenico, direttore della *Patria*.

Un tumore maligno le insidiava da vari mesi i visceri. Fu nell'agosto nella villeggiatura di famiglia a Zuglio, credendo di trovare un sollievo al male che già fin d'allora, senza manifestare la sua natura ne minava l'esistenza. I dolori che sofferse furono atrocissimi, sempre assistita dall'affettuoso e straziato marito.

Le nostre vive condoglianze al collega provato da tanta sventura, al figlio, ed alle figlie da diversa sorte sparse lontano dal capezzale materno.

L'omicida di Arta destinato a Padova.

Tempo addietro avevamo annunciato del ricorso presentato da Leschiutta G. B. contro la sentenza delle Assise di Udine, che lo condannava ad otto anni e quattro mesi di reclusione per omicidio.

Ora sappiamo che il ricorso fu respinto ed il Leschiutta destinato alla casa di pena di Padova, ove tra giorni verrà condotto.

Alla Corte d'Assise.

Davanti alla Corte d'Assise si svolge il processo contro gli assassini del povero ingegner Toffoletti. Il delitto avvenne a Pordenone durante l'ultimo sciopero.

Il Patronato operaio femminile.

Domenica la sala del Patronato era piena di gente, in gran parte giovani operaie, venute per assistere alle rappresentazioni che dovevano dare alcune giovanette del Patronato stesso. E' da pochi mesi che esse hanno incominciato a divertire le loro compagne e le persone amiche alla loro istituzione con questo genere di spettacoli; eppure quelle giovanette quelle fanciulle, sotto la abile ed accurata direzione della Signorina Migotti, sanno rappresentare la loro parte da artiste. La prima a comparire su la scena fu una bambina che fece ridere e piangere i numerosi spettatori col monologo « La camicia di forza » del prof. Ellero. Poi della commedia « L'invidiosa » di F. Morandi, recitata con disinvoltura e proprietà, si vide anzi si toccò con mano quali effetti produca l'invidia in chi l'asseconda. Ma il pubblico veramente si divertì e le giovani artiste superarono ogni aspettativa nella brillante commedia « Le due cognate » del prof. Ellero. Pareva di trovarsi, direi quasi, dietro l'uscio di una casa di villaggio e di assistere a quei bisticci, che scoppiano tanto facilmente per futili motivi dove si trovano delle cognate insieme. Qui veramente le attrici seppero interpretare a perfezione la loro parte e strappare continui applausi agli spettatori. Una parola di lode adunque alle giovani operaie-artiste, un plauso alla Signorina Migotti e un ringraziamento alla direzione del Patronato che sanno dare di questi trattenimenti e così ottenere il doppio scopo, spiegato da M.r Liva ieri sera, di educare divertendo e di tener lontano le operaie da divertimenti pericolosi.

Due carabinieri alla sbarra.

Sabato a tarda ora si finì il processo per oltraggio intentato dalla signora Favat-Pistolesi contro i due carabinieri di Latisana Cocco e Paressino.

Dal processo che si è svolto, ne venne in luce piena quel tristissimo ambiente, pieno di porcheria ed immoralità, che fu poi bollato a fuoco dalla vibrante parola dell'on. Girardini. Le arringhe cominciarono alle 10 e parlò prima per la P. C. l'on. Caratti per un'ora e mezza: concluse per le condanne.

Il P. M. cav. Trabucchi ne chiese invece l'assoluzione.

Della difesa parlò prima l'avv. Sartogo, il quale sfatò una ad una le accuse avver-

sario. Ribattè l'avv. Bertacioli della P. C., ed ultimo a parlare fu l'onor. Girardini difensore, il quale parlò per oltre un'ora, ascoltato con religioso silenzio.

Il Tribunale invece condannò i due militi alle spese processuali e ad undici mesi e tredici giorni di reclusione.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica.

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907.

XI Lista.

Somma precedente L. 5361.75

Plasencis:

D. Luigi Venuti - Vantussi Luigi, Clementina, Santa, Giuseppe, Luigia e Domenico - Bulfone Luigi - De Giorgio Paola, Ermenegildo - Dusso Maria - Fabbro Rosa - De Giorgio Martina - Bulfone Leonardo - Sappa Filomena - Michelini Gioacchino, Giovanni - Medun Filomena - Amalia Fabbro - Molinaro Angelo - D'Odorico Domenico, Luigia - Del Bianco Santo - Degano Orsola - Quargnale Pietro - Pelosio Anna - Quargnale Assunta - Pignolo Rosa - Gospero Anna - Quargnale Valentino - Maria Genero - Fabbro Marianna, Eugenio - Piccoli Filomena - Venturini-Lupieri Ermenegilda maestra - Pontoni Fiorina - De Giorgio Maria - Famiglia Lupieri - Mozzi Onorato - Pignolo Luigi, Antonia, Filomena - D'Odorico Antonio - Piccoli Teresa - Furlan Ida - D'Odorico Mattia, Angela, Rosa e Beniamino e Eriberto - Quargnale Lucia - Zuppichini Regina - D'Odorico Marianna, Lucia - Carrara Caterina - Iacuzzi Luigia - Medun Maria - De Cilla Agata - Burlon Sabata - De Giorgio Gio. Batta, Teresa, Giovanni e Luigia - Danelon Antonia - Peressini Maria - De Giorgio Rosa, Angela - Toniutti Angela - Fabbro Mattia, Anna, Giuseppina - Zaninotti Maria - Angeli Pietro - Bulfone Teresa - Salina Rosa - Medun Teresa - Quargnale Nicolò - Giovanni Bulfon - Pevil Maria - Quargnale Luigia - Bulfoni Maria - Gaspar Rosa - Bulfon Luigia - Cappeletti Pio - Di Bin Teresa - Nardoni Anna - Genero Luigia, Celeste, Gio. Batta, Pietro - Pignolo Oliva - D'Odorico Giacomo - Zampietro Anna - Danelone Pietro - Piccoli Luigia - D'Antoni Aurelio - Zuppichini Giacomo, Cecilia, Clementina e Giovanni - Colos Maria - D'Odorico Giovanni fu Odorico - Burlone Isidoro - Di Bin Rosalia - Martina Marco - Di Bin Leonardo - Zuppichini Francesco e Maddalena - De Giusto Luigia - D'Odorico Odorico, Giuseppe e Luigi - Zuliani Maria - Massolini Eudosia - Macor Maddalena - D'Antoni Luigia - D'Odorico Giovanni e Antonio - Midun Margherita - D'Antoni Erasma - Martina Domenica - Dell'Oste Teresa - Piccoli Giovanni, Luigi - Pignolo Angela - Danelone Giuditta - Zucchiatti Maria - Maniaco Caterina - Fabbro Giuditta, Regina, Angelo e Teresa - Ermacora Maria - De Giorgio Leonardo - Passalenti Maria - Peressini Teresa - Miculan Alberto - Bassi Luigi - Floreano Teresa - Bulfone Giuseppe - Danelone Angelo, Giovanni ed Enrico - Bulfone Marcolina - Michelini Rosa - Lupieri Giovanni - Piccoli Maria - Antonutti Caterina - Mauro Luigia - Fabbro Agata e Luigi - Miculan Margherita e Maria - Lunazzi Noemi - Giavon Maria - Piccoli Teresa - Miculan Santa - Pecile Rosa - De Giorgio Maria - Fabbro Antonio, Maria - De Giorgio Giuseppe - Di Bin Marianna - Viaggiamari Angela - Di Bin Vitaliano - Passalenti Antonio - Butignol Luigi - Dusso Maria e Rosa - Peressini Rosa - Furlan Rosa - Daneloni Giovanni e Lino - Fabbro Sabina - De Giorgio Pietro - Uliana Maria - Quargnale Grazia - Eletto Maria - Peres Giuseppe, Giovanni e Marcellina - Fantini Augusta - Miculan Luigi e Davide - Piccoli Ermenegildo, Maddalena e Attilio - D'Antoni Luigi, Giuseppe, Giustina, Luigia, Maria, Luduina e Maria - Sili Teresa - Fabbro Vittoria - Danelon Maria - Burlone Rosa e Lodovico - Iacometti Luigia - De Giorgio Rosa e Valeria - Bulfone Valentino - Di Bin Rodolfo - Bulfone Teresa - D'Odorico Maria - Danelon Giacomo - D'Odorico Marcellina - De Giusto Pia - Di Bin Giacomo e Anna - Fabbro Anna - Burlone Callisto e Mattia - Rota Orsola - Burlone Domenico - Di Bin Luigia - Benedetti Anna - Bulfone Giovanni - Zilli Maria - Danelon Luigia - Di Bin Agostina e Anna - Linzi Giuditta - Miotti Vittorio - Miculan Lombarda - Antonutti Giuditta - Di Bin Angelo - De Giorgio Maria - Bulfone Lucia - Sello Teresa - Di Bin Maria - De Giorgio Mario - Antonutti Maddalena - Dusso Maddalena - De Giorgio Quinto e Leonardo - Eletto Luigi - Gasparo Giov. - Bulfone Luigia e Giacomo - Eletto Angelo - Falco Teresa - Bassi Oosa - Dusso Maria - Nascinvera Giuseppe - Danelon Rosa - Eletto Giuseppe - Peressini Pietro - Gasparo Bonifacio e Giacomo - Dusso Antonio Gio. Batta e Pietro - D'Antoni Caterina - Gosparo Maria - Dusso Santo, Luigia e Maria - Genero Maria - Dusso Giovanna, Graziadio, Ida, Martino - Gaspero Costantino - Floreano Irene - Miotti Secondo, Giuseppe, Angelina, Maria, Igino e Giovanni - Bulfone Paolo - Michelini Luigi - D'Odorico Maria. Totale L. 16.—

Chiasiellis:

Clero e popolo offre L. 4.35

Ontagnano: offre L. 5.—

Raveo:

Mons. Vito-Antonio Bonanni offre L. 5.—

Buttrio (II offerta):

Da Parrocchia offre L. 12.—

Forgaria con Cornino:

Fra Clero e popolo raccolte L. 13.—

Pieve di Tarcento:

Offrono: l. 5: Mons. Pievano - Antonio Candiago, Subecon. dei B. V. - Confraternita del Rosario - Cassa Rurale - famiglia Pividori Giovanni; l. 3: Confraternita del SS. Sacramento; l. 2: D. Beniamino Alessio - D. Pietro Treppo - D. Giovanni Kautz - D. Pier Maria Piemonte - Don Emidio Rizzi, vic. di Stella - Cassa Operaia - Fabris Valentino - Boldi Valentinoe l. 1.50: Chicco ved. Teresa e Del Fabbro Antonio; l. 1: Cussigh Luigi - Del Fabro Regina - Ceschia Paolina - Morgante Carolina - Muzzulini Michele - Toso Valentino - Paoloni Riccardo - Adami Ilario - Treppo Giovanni - Pinosa Anna - Sneider Paolo - Tonchia Carlo - Boldi Giuseppe - Vanello Valentino - Di Giusto Antonio - Candiano ved. Anna, Maria, Leonardo e Battista - Morgante Giuseppe fu G. B. - Pattini Icilio - Cussigh Michele - Agosto Giovanni - Patriarca Giacomo - Cussigh Maddalena - Di Lenardo Luigi; c. 60: Iob Giovanna, Giacomo, Maria e Caterina; c. 50: Giuseppe Treppo - Del Medico Veneranda - Sbuelz Emma - Del Bianco Giuseppe e Giacomo - Foschia Agostino - Toffoletti ved. Luigia - Moretti Giovanni - Treppo Maria mar. Volpe - Moretti Girolamo - Toso Paolo - Pividori Pietro - Vanello Antonio - Cussigh Valentino - Paoloni Francesco - Morgante Gi B. - Paoloni Giacomo - Moretti Guglielmo - Franz Caterina e fam. - Zanini Irene - Rovere Pio - Toffolo Giovanni - fam. Pontelli - Candolini Giuditta - Toffoletti Vincenzo - Piccoli Bernardino; c. 45: Cimulini Giuseppe; c. 40: Fadini Orsola - Cussigh Giov. - fam. Anzil - Sbuelz Libera - Iob Massimo - Fadini Giacomo - Molinis Fabris-Fadini Angelina; c. 30: Del Pino Amabile - Fadini Pietro - Rovere Anna - Giorgioni-Fabris Caterina - Bearzi Luigia - Cisotti Giuseppe - Gunella Cristoforo - Morgante Giuseppe - Gobetti Elia - Cojaniz Evangelista - Toffoletti Angelo - Fadini Pietro - Muzzulini Pietro - Cossa G. B. - Vattolo Luigi - Boldi Luigi - Bertagnini Caterina; c. 25: Biasizzo Giovanni - Tonchia Rosaria - fam. Volpe - Zaccomer Antonio - Venturini Antonio - Morgante Maria - Iob Felice - Muzzulini Angelo - Maurini Angela - Miconi Francesco; c. 20: Mansutti Marcellina - Pontelli Alma, Amina - Secco Luigia, Verginia e Mario - Disnan Orsola - Fadini Maria - Morgante Fiorina e Vittorina - Venuti Giacinta, Armellina, Irma e Maria - Tonchia Pietro - Del Medico Giuseppe - Zanitti Antonio - Morgante Rosalia, Paolina e Noemi - Giov. Rovere - Ermacora Giacomo - Morgante Adamo - Ronco Luigi - Passera Maddalena - Grillo Domenico - Tondon Aurelio - Tavasanis Gioachino, Luigi - Toso Pietro - Vattolo Pietro - Toffoletti-Venuti Dom. - Lugano-Rovere Anna - Vanello Eugenio - Fadini Pietro - Ferazutti Agostino - Miconi Giuseppe - Benedetti Leonardo - Lugano Virgilio - Barbetti Giovanni - Candolini Domenica - Fadini Luigi fu Giac. - Zanini Onorio - Morgante Cesare - Toffoletti Napoleone - Armellini Augusta - Giovanna Giavitto - Paolini Irene - Iob Gio. Batta - Zaccomer Giuseppe - Rovere Luigi fu Giuseppe - Comini Giov. - Rovere Luigi fu Luigi - Patriarca Assunta - Casteneto Antonio - Iaiza Luigi; c. 15: Bearzi Luigia - Pividori Filippo - Lugano Ermenegilda e figlio - Grillo Gio. Batta fu Dom. - Toffoletti Isabella - Miconi Anna e Giovanna - Comelli Marianna - Fadini Filomena - Cristofoli Enrica; c. 10: Del Pino Rovere Lucia, Ines, Maddalena e Gemma - Del Fabbro Anna - Tonchia Petronilla - Gardiliano Emilia - Muzzulini Antonio - Zuliani Maria - Venturini Giorgio - Nicoletti Luigia - Tavosanes Marianna - Passera Amabile, Teresa e Virginia - Morandini Ernesta - Cossa Pietro, Luigi e Domenico - Hualizza Pinosa Maria - Bulfon Italia - Moretti Emilia - Biasizzo Angelica - Morgante Maria - Bertagnini Augusta - Rovere Giovanni - Grillo Giuseppe - Patriarca Augusto - Lugano Valentino - Corrado Fadini - Rossi Pietro - De Leonardo Livio - Mattioni Caterina - Manon Maddalena - Del Medico Agostina - Mattioni Ugo - Veruglio Maria - Cum Giacomo - Volpe Augusto - Gerussi Pietro - Comello Giuseppe - Novelli Filomena - Toffoletti Giovanni - Vanello Teresa - Fadini Gelindo, Faustina - Tondon Corina - Paoloni Teresa - Cossa Giuseppe, Cossa Valentino e Rosa - Anzil Anna - Anzil Teresina - Cum Antonio - Culis Angelina - Candolin Elvira - Agosto Marcellina - Giacomazzi Maddalena - Comelli Caterina - Tonchia Valentino - Ferigo Maria, Erminia, Amalia, Irina - Tonchia Olga, Ester - Lirutti Teresa - Del Negro Lucia - Rovere Teresa - Croatto Antonio - Paoloni Giuseppe - Venturini Luigia - Famiglia Ermacora - Moretti Carolina, Anna - Miconi Giuseppe - Forte Govetto Cattorina - Passera Elia - Ieronutti Secco Giulia - Simeoni Cojanis Lucia - Dordolo Gemma - Pascoli Pazzulini Luigia - Montegnacco Ines, Elisa; c. 5: Vidoni Erminia, Angelica - Cum Antonio - Secco Gio. Batta, Lucia, Teresa - Cossa Teresa e Fadini Olga, Angelina - Vanello Italia - Treppo Maria - Del Negro Anna - Checco Giuseppe - Croatto Antonio - Vattolo Gino - Toffoletti Guido - Boncompagni Virgilio - Grillo Giuseppe - Tonchia Pierina, Olivo - Di Maria Ernesto - Morgante Ernesto, Fulvio - Comelli Cattorina.

Totale Tarcento L. 110.80

Aprato - Madonna:

Offrono: l. 2: Don Pietro Turcutto; l. 1: Copio Luigi e famiglia; c. 50: Passero Giuseppe e famiglia - Agosto Gio. Batta; c. 30: Cossio Italia, Romano, Santo; c. 20: Zaccomer Pietro e fam., - Cisetti Gio. Batta - Volpe Romano - Cossio Gio. Batta; c. 10: Volpe Pietro, Giuseppe, Carolina, Grazia-Anzil - Cossio Catterina - Cossio Angelica - Volpe - Cossio Maddalena - Comini-Cossio Cesira, Amalia, Maddalena, Erminia, Candida, Enrica, Olga, Maria - Volpe Maria - Pascolo Ermenegildo - Agosto Maria - Cimbaro Giuseppe - Ermacora Carlo.

Totale L. 7.10

Zomeais:

Offrono: cent. 50: Biasizzo Domenico; c. 30: Bez Matilde; c. 25: Biasizzo Clementina, Matilde: c. 20: Nicoletti Giuseppe, Lucia; c. 15: Nicoletti Pietro; cent. 10: Floreani Angela - Micco Felicita e Lucia. Totale L. 2.15

Totale generale L. 5537.15

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Costruzione specializzata di
Scrematrici 'MELOTTE,
a turbina liberamente sospesa
J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21
Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.
MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza
Si cercano dappertutto agenti locali.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 217

La Libreria Raimondo Zorzi
nella scorsa settimana si è stabilito di nuovo in Via Daniele Manin (ex San Bartolomio) N. 10, quasi nel sito di prima in locale grandioso, messo del tutto a nuovo e fornito di quanto può occorrere ai M. M. R. R. Sacerdoti, Fabbricerie e Confraternite e con copioso assortimento di oggetti di cancelleria.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola col pagamenti.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI
Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.
VIA GRAZZANO 29 — UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica
aperto ogni giorno
dalle ore 16 alle 19.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 18 — s. Oddone.
Aiello, Azzano X, Buttrio, Cervignano, Maniago, Tarcento e Tolmezzo.
Martedì 19 — s. Elisabetta.
Spilimb., Tricesimo, Codroipo, Romans.
Mercoledì 20 — s. Benigno.
Latisana, S. Daniele, Aviano, Pozzuolo, Romans.
Giovedì 21 — Pres. di M. V.
Udine, Sacile, Moggio, Forni di Sopra, Portogruaro.
Venerdì 22 — s. Cecilia v.
Udine, Azzano X, Tricesimo.
Sabato 23 — s. Clemente.
Pordenone.
Domenica 24 — s. Prospero.

Agricoltori!
La più importante Mutua per l'Assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame è la
- QUISTELLESE -
premiata Associazione Nazionale, che risarcisce TUTTI i danni cagionati da malattie ordinarie e contagiose, disgrazie accidentali e sequestri nei pubblici macelli. Tassi mitissimi, condizioni liberali.
Per schiarimenti rivolgersi agli Agenti
ENRICO LOI e C.
Udine - Via Mazzini N. 9

Lactina Svizzera Panchand
il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte.
Esclusiva depositaria pel Veneto la
Ditta L. NIDASIO
di UDINE
Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.
Fuori Porta Gemona
Telefono 108 — Famiglia 280

FERRO-CHINA BISLERI
E' efficacissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
VOLETE LA SALUTE??
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto "i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo".
Nocera Umbra Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. - MILANO.

FONDERIA IN GHISA
Francesco Broili
UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE
Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa
Fonderia per ghisa.
E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acquedotti, sia di genere artistico.
Lavoro garantito sotto ogni rapporto
PREZZI DISCRETISSIMI.